

Giornale di Brescia del giorno 27 luglio 2013

«Brescia per il Mozambico» il videoreportage in Castello

Nelle immagini il racconto dei progetti svolti nelle aree rurali di Mocodoene e Mongue

■ Sono arrivati alle 20 da poco scoccate i ciclisti di Radiobici, il tandem multimediale che si sposta su due ruote di regione in regione alla ricerca di storie che testimoniano un'Italia che continua a "pedalare" alla ricerca della sostenibilità. Giunti da Parma, hanno fatto tappa in Castello, giusto in tempo per gustare un aperitivo solidale e visitare la mostra fotografica allestita sui pallet di legno, prima di assistere alla proiezione del video-reportage «Brescia per il Mozambico».

Una piccola folla si è radunata ieri sera nella zona della cannoniera, mentre poco più sotto era in corso il Music Zoo Festival, per la manifestazione che ha accolto in prima visione il racconto dei progetti di cooperazione internazionale svolti nelle aree rurali di Mocodoene e Mongue dalle cinque organizzazioni non governative bresciane: Fondazione Tovini, Fondazione Sipec, Medicus Mundi Italia, Scaip e Svi.

All'evento hanno partecipato il vicesindaco Laura Castelletti, l'assessore alla Mobilità, Federico Manzoni e i rappresentanti delle cinque associazioni.

Maurizio Guagnetti, autore del reportage in terra africana, intervenuto con Bruno Salvinelli del team di Radiobici, ha spiegato: «Il video riporta i progetti delle cinque Ong in Mozambico, realizzati lo scorso ottobre. I volontari

bresciani si sono occupati di ambiti anche molto diversi tra loro. Le oltre duecentocinquanta interviste effettuate hanno dato forma ad un'Africa poco conosciuta che, tra contraddizioni e difficoltà, si sta muovendo sulla strada della sostenibilità».

Gli interventi degli operatori si sono concentrati in quattro macroaree, con lo scopo di inserire "in loco" elementi di professionalità che potessero generare una fonte di occupazione e garantire produzione di oggetti e servizi: la falegnameria, la carpenteria, la meccanica, l'informatica e

agricoltura; le fonti rinnovabili, con l'utilizzo dell'energia ricavata dall'olio di cocco, una sorta di «biodiesel» di nuova generazione al pari dell'olio di colza, utilizzato per rifornire un piccolo villaggio; l'animazione rurale e la sanità, in particolare la salute di mamme e bambini, il supporto nutrizionale e la prevenzione delle malattie infettive. Il lavoro ha messo in campo 523 mila euro, cofinanziati dal Comune con la Consulta per la cooperazione e la pace e dalla Cei e per il rimanente dagli enti locali mozambicani.

Anita Loriana Ronchi



L'arena allestita in Castello per la proiezione del filmato